

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

INCONTRI-AMO L'ORATORIO - CARPI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Tutelare il diritto dei minori allo studio e ad una socializzazione in spazi educativi inclusivi e di crescita, attraverso azioni di doposcuola e assistenza nei compiti, attività ricreative in un ambiente educante e attività di protagonismo dei minori atte a valorizzare e sviluppare le loro capacità e competenze, in particolare:

- Sostenere e promuovere la qualificazione dei servizi e le modalità integrate di intervento in favore di bambini e adolescenti in situazioni di criticità attraverso strategie di contrasto al disagio minorile già in atto nei territori, nella prospettiva di sostenere ed accompagnare i minori verso uno sviluppo evolutivo sano.
- Migliorare le condizioni di vita dei minori utenti o ospiti delle strutture, attraverso la realizzazione di interventi educativi sempre più personalizzati ed in linea con i reali bisogni del minore.
- Favorire e facilitare i processi che contribuiscono ad un'integrazione della società non superficiale, promuovendo l'interesse all'altro e la presa in carico delle situazioni di fragilità.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

ATTIVITA' PREVISTA NELLE DUE SEDI DI PROGETTO

ATTIVITÀ 0: DOPOSCUOLA – ACCOMPAGNAMENTO ALLO STUDIO

E' previsto l'accompagnamento dei minori nelle attività pomeridiane di doposcuola attraverso lo studio.

I giovani scu affiancheranno gli operatori del doposcuola, per seguire in particolare minori con disturbi specifici dell'apprendimento.

Associazione Effatà ONLUS

ATTIVITÀ (VEDI 5.1)

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEL RUOLO DEL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE

ATTIVITÀ 1 – SOSTEGNO SPECIFICO A RAGAZZI CON DSA E BES

Affiancamento agli educatori nella ricerca degli strumenti e delle metodologie più adatte, per l'accompagnamento educativo di minori con DSA e BES. Il volontario si confronterà con gli educatori per l'elaborazione e lo sviluppo degli strumenti e delle metodologie.

Il giovane scu parteciperà ad eventuali incontri di valutazione e confronto per lo sviluppo degli strumenti compensativi, in particolare per la ricerca di strumenti specifici e innovativi per la didattica. Successivamente utilizzerà degli strumenti e metodologie nell'accompagnamento educativo dei minori.

ATTIVITÀ 2 – LABORATORI

Approfondimento delle relazioni educative con il supporto degli educatori che, almeno inizialmente, accompagneranno il volontario nella comprensione di stili educativi, metodologie e strategie.

Il giovane scu si impegnerà ad incontrare e dialogare con i minori presenti per poter realizzare alcuni laboratori. Confronto con gli educatori in alcuni momenti di equipe specifici, per poter valutare le necessità dei minori. Collaborazione e affiancamento degli educatori nella preparazione del materiale per la realizzazione delle attività.

Sarà possibile realizzare alcuni laboratori in collaborazione tra educatori, volontari scu, e bambini anche in remoto.

ATTIVITÀ 3 – EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Il giovane scu si confronterà con gli educatori per la lettura della situazione e con l'apporto del proprio punto di vista, e per valutare la situazione di ogni minore.

Raccoglierà proposte circa momenti aggregativi per trascorrere del tempo insieme e individuare il percorso individuale insieme ai servizi sociali, alla scuola, ecc.

Si confronterà con gli operatori e con i minori per verificare il percorso ed eventualmente aiutare a riprogettarli in modalità diverse, e individuare modalità di lavoro e metodologie più adatte.

Nell'attuare il percorso di studio personalizzato, si potrà valutare un supporto individualizzato, in affiancamento all'educatore inizialmente e, nel caso in cui se ne valutasse l'opportunità anche in base alle capacità e al desiderio del volontario scu, anche da solo.

Si possono prevedere alcuni momenti di accompagnamento del minore anche in remoto, insieme all'educatore.

In collaborazione con gli educatori e formatori il giovane scu potrà contribuire in alcuni momenti a svolgere un'attività educativa esterna all'Oratorio, attraverso attività con minori con problematiche socio-relazionali e familiari.

ATTIVITÀ 4 – ANIMAZIONE SPORTIVA

Il giovane scu parteciperà agli incontri di progettazione dei tornei sportivi con apporto di proprie idee e proposte insieme all'ANSPI (v. lettera partner).

Parteciperà inoltre all'invito diretto dei minori, anche con preparazione e distribuzione di volantini, diffusione sui social network, ecc...

Parteciperà alla realizzazione dei tornei, anche con ruoli specifici anche in base alle abilità e attitudini personali

ATTIVITÀ 5 – ATTIVITÀ LUDICO / RICREATIVA

Il giovane scu parteciperà agli incontri di progettazione dell'evento insieme all'Oratorio Parrocchia S.Maria Maggiore di Mirandola con apporto di proprie idee e proposte.

Collabora nella preparazione dei materiali necessari e programmazione delle attività specifiche.

Sarà attivamente coinvolto alla realizzazione della festa, anche con ruoli specifici anche in base alle abilità e attitudini personali.

Parteciperà inoltre agli incontri di verifica dell'esperienza con apporto del proprio punto di vista.

(ATTIVITÀ COMUNE TRA LE DUE SEDI)

Il giovane scu parteciperà all'organizzazione delle uscite-gite, e accompagnerà i minori nelle medesime attività.

ATTIVITÀ 6 – ACCOMPAGNAMENTO QUOTIDIANO

Partecipare all'accoglienza dei minori che liberamente e spontaneamente si presentano al centro. Il giovane scu si impegnerà nella conoscenza dei minori presentando loro le finalità e lo stile del luogo. Almeno inizialmente, il volontario sarà accompagnato dagli educatori al fine di acquisire stili educativi, metodologie e strategie.

Il volontario sarà attivamente impegnato nella proposta ai minori che incontrerà di attività aggregative semplici in un clima di dialogo costante.

Confronto con gli educatori per la lettura della situazione e apporto del proprio punto di vista.

ATTIVITÀ 7 – ATTIVITÀ MUSICALE / SCUOLA DI MUSICA

E' necessaria un'osservazione iniziale dei minori: colloqui con le famiglie, gli insegnanti, e i servizi socio-sanitari che eventualmente avessero in carico i minori. Il giovane scu parteciperà agli incontri insieme agli educatori.

Collaborerà inoltre nella programmazione e preparazione delle attività specifiche

Insieme agli educatori il volontario collaborerà con le famiglie e i minori per inserirli nelle attività della scuola di musica .

Parteciperà agli incontri di verifica dell'esperienza con apporto del proprio punto di vista.

Oratorio della parrocchia S.Maria Maggiore di Mirandola

<u>ATTIVITÀ (VEDI 5.1)</u>	<u>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEL RUOLO DEL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE</u>
<u>ATTIVITÀ 1 – SOSTEGNO SPECIFICO A RAGAZZI CON DSA E BES</u>	<p>Creazione di una raccolta di materiale specifico per la didattica e l'affiancamento scolastico a minori (mappe concettuali, schemi logici, riassunti, formulari...): contatti con gli insegnanti delle scuole secondarie per un confronto sui materiali che potrebbero aiutare i minori nello studio.</p> <p>Il giovane scu si affiancherà agli operatori per la ricerca di materiale attraverso canali diversi: internet, biblioteche, Centro Memo (Multicentro operativo) di Modena. Si confronterà inoltre con l'associazione Effatà di Carpi, che da anni gestisce servizi specifici per la dislessia e i bisogni specifici</p> <p>Collaborerà alla predisposizione di una raccolta di materiale per l'utilizzo e la consultazione.</p>
<u>ATTIVITÀ 2 – LABORATORI</u>	<p>Progettazione delle attività laboratoriali: il volontario affiancherà e conoscerà i ragazzi che partecipano alle attività dell'Oratorio e del doposcuola. Si metterà in ascolto dei vissuti dei ragazzi e dei loro bisogni e desideri e potrà collaborare a costruire un clima di fiducia tra i ragazzi e gli educatori.</p> <p>Insieme agli educatori il giovane scu collaborerà alla raccolta di proposte concrete su attività laboratoriali, e alla gestione di attività di sperimentazioni di laboratori.</p> <p>Collaborerà inoltre ad incontri informali con i singoli ragazzi e con il gruppo per verificare l'indice di gradimento dei laboratori avviati, e alla preparazione di materiale per realizzare il laboratorio.</p> <p>Sarà possibile realizzare alcuni laboratori in collaborazione tra educatori, volontari scu, e bambini anche in remoto.</p>
<u>ATTIVITÀ 3 – ACCOMPAGNAMENTO QUOTIDIANO</u>	<p>Incontro fra il gruppo di operatori e volontari scu per progettare momenti ricreativi che favoriscano la creazione di dinamiche di gruppo fra i minori che frequentano la sede per poter realizzare alcuni momenti aggregativi durante l'anno.</p> <p>Il giovane scu potrà coinvolgere i minori della sede, per raccogliere da loro proposte circa momenti aggregativi e di festa per trascorrere del tempo insieme in un clima informale e di amicizia</p> <p>Il volontario sarà coinvolto nella realizzazione di merende e feste, e nel successivo confronto fra operatori e con i minori per verificare la buona riuscita degli eventi ed eventualmente riprogettarli in modalità diverse.</p>

ATTIVITÀ 4 – EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Per poter assicurare un accompagnamento personalizzato nello svolgimento dei compiti ad almeno 3 minori in più fra quelli che necessitano accompagnamento personalizzato, sarà necessario instaurazione di contatti con le famiglie, gli istituti scolastici, la parrocchia e i servizi sociali che hanno in carico i minori.

Il giovane scu parteciperà alle riunioni di equipe educatori per valutare la situazione di ogni minore, e per individuare i bambini che presentano maggiori difficoltà scolastiche e relazionali. Le riunioni e gli incontri possono essere realizzati anche in remoto.

Il giovane lavorerà insieme agli operatori per realizzare un percorso di sostegno scolastico: con affiancamento ai ragazzi nello studio sia a livello singolo che di piccoli gruppi omogenei al loro interno, e con la ricerca di un metodo di studio personalizzato ed efficace per ogni minore. L'affiancamento potrà prevedere alcuni incontri in remoto, insieme agli educatori.

Parteciperà insieme ai minori ospiti della sede al centro estivo parrocchiale realizzato presso la sede stessa, e collaborerà alla realizzazione delle attività.

ATTIVITÀ 5 – ATTIVITÀ LUDICO / RICREATIVA

In giovane sc parteciperà agli incontri di progettazione dell'evento insieme all'Associazione Effatà Onlus di Carpi con apporto di proprie idee e proposte.

Collabora nella preparazione dei materiali necessari e programmazione delle attività specifiche.

Sarà attivamente coinvolto alla realizzazione della festa, anche con ruoli specifici anche in base alle abilità e attitudini personali.

Parteciperà inoltre agli incontri di verifica dell'esperienza con apporto del proprio punto di vista.

(ATTIVITA' COMUNE TRA LE DUE SEDI)

Il giovane scu collaborerà alla realizzazione della giornata di gioco insieme durante la festa di Carnevale in Parrocchia, *in collaborazione con AGESCI Parrocchia di Mirandola.*

SEDI DI SVOLGIMENTO:

1. EFFATA' ONLUS: via Santa Chiara 18, Carpi (MO)
2. PARROCCHIA DI MIRANDOLA /ORATORIO: via Posta 55, Mirandola (MO)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

1. EFFATA' ONLUS: 4 posti senza vitto
2. PARROCCHIA DI MIRANDOLA /ORATORIO: 1 posto senza vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile), e nel caso la sede sia chiusa per ferie.

Disponibilità a flessibilità oraria e impegno nei giorni prefestivi e festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con i minori ospiti della sede di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

L'Oratorio della Parr.S.Maria Maggiore di Mirandola in aggiunta alle festività riconosciute, rimarrà chiusa nel mese di Agosto e di Dicembre per circa 5 giorni.

Effatà Onlus non prevede giorni di chiusura.

Il servizio si svolgerà in **5 giorni** di servizio settimanali, con un monte ore annuo di **1145 ore**

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la certificazione delle competenze acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale sarà rivolto a tutti gli operatori volontari e sarà della durata di 42 ore.

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso la sede della Caritas Diocesana in Via O. Vecchi n.38 a Carpi (MO)

Ulteriori sedi saranno:

- Centro giovanile Mac'è, via De Amicis 59, Carpi - (MO)
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi
- Museo del Deportato, Piazza Martiri 68 – Carpi (MO)
- Protezione Civile Comunale Carpi, via dei Trasporti 4 – Carpi
- Centro Papa Francesco, Via dei Servi 18 – Modena
- Parrocchia Santa Rita, via Frignani 120 – Modena
- Parco Montesole, via S.Martino 25 - Marzabotto (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiederanno, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione specifica sarà rivolto a tutti i volontari in SC del progetto e sarà della durata di 72 ore.

Il percorso di formazione specifica è rivolto all'intero gruppo dei giovani in SC del progetto.

Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al volontario in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si articolerà in incontri presso le sedi di servizio inserite nel progetto, o altre realtà significative: questo dà l'opportunità ai giovani di conoscere meglio le realtà del territorio e favorisce lo scambio tra i giovani del progetto. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo e simulazioni
- Slide, dispense, sussidi ed altri materiali cartacei e/o informatici che verranno messi a disposizione dei volontari
- Presentazioni e visione di filmati
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- Incontro con testimoni
- Rielaborazione del vissuto dei volontari durante il servizio
- Lettura di articoli e brani inserenti ai contenuti della formazione
- Sperimentazioni pratiche di attività e metodologie

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

Gli incontri di formazione specifica verranno realizzati presso le sedi di progetto:

- CARITAS DIOCESANA DI CARPI - Via O. Vecchi n.38 a Carpi (MO)
- EFFATA' ONLUS - Corso Fanti 89 a Carpi (MO)
- PARR.DI MIRANDOLA/ORATORIO - Via Posta 55 a Mirandola (MO)

Modalità di erogazione della formazione specifica: 70% delle ore entro 90 giorni, 30% delle ore entro terz'ultimo mese del progetto

Il percorso prevede degli incontri sui contenuti elencati nella seguente tabella, sviluppati a partire dall'esperienza di servizio dei giovani stessi; gli incontri saranno condotti da uno dei formatori indicati in tabella .

<i>Contenuti</i>	<i>Formatore</i>	<i>ORE</i>
<i>La sede di servizio</i> la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa.	Emanuele Stassi	4 + 4
	Patrizia D'Incecco	TOTALE 8 ORE
<i>La relazione d'aiuto</i> - ruolo educativo del volontario (ponte tra ragazzi ed adulti, né amico né operatore, asimmetria); - ascolto, accettazione positiva incondizionata, empatia; - gestione della propria corporeità ed affettività in relazione all'altro; - il dialogo nella relazione interculturale	Patrizia D'Incecco	3 incontri da 4 ORE
	Emanuele Stassi	
	Simone Ghelfi	TOTALE 12 ore

<p><i>I centri di aggregazione giovanile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - comprensione stile educativo e regole - gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in gruppo - rapporto con gli adulti che vengono a contatto con il centro (genitori, insegnanti, ecc.) - funzionamento dell'organizzazione - il progetto individuale sul minore preso in carico nel centro in collaborazione con i servizi inviati 	Patrizia D'Incecco	3 incontri da 4 ORE
	Valentina Dazzi	
	Emanuele Stassi	
	Francesco Cavazzuti	
		TOTALE 12 ore
<p><i>Il progetto educativo a sostegno di minori con Disturbi dell'apprendimento e Bisogni educativi speciali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Normativa relativa a BES e DSA - Il minore con DSA e BES - la progettazione di un intervento educativo in collaborazione con la famiglia di appartenenza e i servizi - conoscenza e utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi e delle principali metodologie di intervento -Il lavoro pomeridiano nei centri educativi: obiettivi, strumenti e metodologie 	Valentina Dazzi	3 incontri da 4 ore
	Patrizia D'Incecco	
		TOTALE 12 ore
<p><i>Le comunità educative, i centri educativi, e i minori seguiti dai servizi sociali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione di base: impianto legislativo e funzionamento dell'organizzazione; - minori stranieri e minori stranieri non accompagnati; - centri educativi e comunità semiresidenziali - le attività extrascolastiche e il lavoro di rete sul territorio 	Alessandra Fini	4 incontri da 3 ore
	Patrizia D'Incecco	
	Simone Ghelfi	
		TOTALE 12 ore
<p><i>L'animazione di un gruppo di minori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - tecniche di animazione attraverso la musica, la drammatizzazione, la fotografia, ecc.; - giochi di gruppo; - utilizzo abilità manuali; - formazione informatica di base (utilizzo internet, e-mail, social network). 	Alessandra Fini	4 incontri da 3 ore
	Francesco Cavazzuti	
		TOTALE 12 ore
<p><i>La sicurezza nelle sedi di servizio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile 	Paolo Manfredi	1 INCONTRO da 4 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Costruire contesti inclusivi a Bologna, Modena e Reggio Emilia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1)
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Non prevista

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Non previsto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio: 3 N° ore collettive: 24 N° ore individuali: 4 Tot ore: 28

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio che si avvia dal 9° mese, PER 3 MESI. Consiste in un modulo di **24 ore** realizzato in 5 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per volontario/a, con una possibilità aggiuntiva di altre due ore di colloquio per volontario/a. Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a scegliere e costruirsi il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti propri e sperimentati. Si tratta di trovare il modo di rendere esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici, la propria storia scolastica e formativa, le proprie attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore (tre incontri); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i volontari delle competenze che ci si propone di promuovere attraverso il servizio, offrendo gli strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, per aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze), per rendere i giovani in servizio civile il più possibile "padroni" degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro.

La seconda fase sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell'ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza.

La terza fase sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all'emersione e auto valutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale. Avrà una durata di 10 ore (due incontri).

L'articolazione del percorso sarà collocata dopo il sesto mese di servizio e comunque entro l'undicesimo. Sono previste 24 ore di formazione in gruppo, articolate in 5 mattine di cui 4 da 5 ore e 1 da 4 ore, una al mese intervallate da un colloquio di un'ora per 4 volte per ciascun volontario. Sono possibili, per i volontari che lo desiderano, altre due ore di colloquio personale al termine del percorso per l'ulteriore definizione del proprio progetto professionale.

Il percorso si articolerà in 3 fasi:

PRIMA FASE La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore suddivise in due incontri di 5 ore e il terzo di 4 ore; ha come obiettivo quello di raccordare l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto che le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

Prima giornata prima fase: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA

L'apprendere dalla propria esperienza presuppone il protagonismo e la consapevolezza della persona stessa; occorre cioè guardare tutto ciò che accade come fonte di apprendimento e di scoperta. Per questo la prima giornata sarà finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per poter leggere ciò che accade "dentro" e "fuori" di sé nel corso dell'esperienza. Sarà quindi indispensabile chiarire i concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso finalizzato a rileggere l'esperienza già fatta nel progetto SCU. Con la tecnica dello storytelling i volontari condivideranno quanto vissuto, mettendo in risalto nuove competenze acquisite, competenze pregresse rafforzate, nuovi interessi emersi, conoscenze ed abilità sperimentati, difficoltà incontrate, soluzioni adottate. Lo storytelling verrà realizzato con diverse metodologie, si cita a titolo esemplificativo la metodologia LEGO SERIOUS PLAY, conosciuta anche come "pensare con le mani". Il metodo LSP è un metodo di facilitazione utile ad ottenere il massimo ingaggio da parte di tutti i partecipanti coinvolti per valorizzare di nuovo risorse come la creatività e l'immaginazione intese come capacità di vedere le cose da un punto di vista diverso e di rompere, così, paradigmi che frenano o impediscono apprendimento, cambiamento e innovazione. Dallo storytelling si potrà impostare un percorso di più approfondito di conoscenza di sé, che rappresenta un passaggio fondamentale per individuare e validare le competenze. Soft skills esercitate: imparare ad imparare, pensiero critico, capacità di innovazione e collaborazione.

Output: glossario comune, conoscenza di strumenti di metariflessione, maggiore consapevolezza di sé e delle competenze sviluppate tramite l'esperienza

Seconda giornata prima fase: LABORATORIO DI ORIENTAMENTO: SCRIVERE LE PROPRIE ESPERIENZE (CV, BILANCIO DI COMPETENZE, DOSSIER DELLE EVIDENZE)

La seconda giornata ha l'obiettivo di fornire ai ragazzi in servizio civile gli strumenti per imparare ad analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura della competenza (cosa so fare e cosa no, cosa posso imparare) così come appreso nell'incontro precedente e rileggendo, analizzandole, le esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro...) e quindi ad imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo.

Il punto di partenza e lancio della giornata sarà quindi la condivisione delle conoscenze pregresse, attraverso un'attività di brainstorming da parte del gruppo, da cui si svilupperà l'approfondimento puntuale dello strumento del Curriculum Vitae, che può diventare esso stesso, un mezzo per l'autoanalisi, anche grazie agli stimoli prodotti dal gruppo, che posto davanti alle molteplicità di scelta di come scrivere la propria esperienza in modo intellegibile da un eventuale selezionatore è "costretto" a riflettere sul senso della propria esperienza e quindi cosa quell'esperienza trasmette in termini di competenze e attitudini.

In questo senso il CV diventa prodromo al bilancio di competenze, entrambi nei colloqui individuali successivi, e alla costruzione del dossier delle evidenze dalle proprie esperienze, strumento per la messa in trasparenza delle competenze.

Sarà inoltre presentato lo strumento dello Youthpass attraverso una simulazione di gruppo on-line. Soft skills esercitate: coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva

Output: il proprio CV aggiornato e l'impostazione del proprio bilancio di competenze

Terza giornata prima fase: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

La connotazione "attiva" data alla ricerca si esprime nella qualità stessa della ricerca: non solo strumenti, come un buon curriculum distribuito in grande quantità, ma anche la cura di verificare l'impatto dello

stesso sui soggetti che interessano, la comunicazione che ne può scaturire, gli esiti inattesi che nuove connessioni rilevate e accompagnate possono portare.

La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, avrà i seguenti aspetti:

- una meta chiara e definita data dall'identificazione dell'obiettivo professionale da raggiungere e le risorse necessarie per il relativo conseguimento (percorso prima fase);
- un'organizzazione rigorosa che pianifica le azioni da intraprendere (ad es., creare l'agenda dei contatti, definire il tempo da impiegare, circoscrivere l'area geografica di interesse, rispettare le scadenze, aggiornare le schede di lavoro necessarie a monitorare l'impegno, etc.);
- strumenti adeguati dati dal predisporre l'insieme dei documenti e delle informazioni necessarie alla presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.);
- la conoscenza e il contatto con i Servizi per il lavoro e il Centro per l'Impiego, supporto per l'accesso al mondo del lavoro e alle opportunità di riorientamento, upskilling e reskilling.

Pertanto, le operazioni fondamentali da pianificare e compiere per la ricerca di lavoro saranno:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro;
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro;
- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale
- Preparazione del colloquio di lavoro.
- Prendere appuntamento con il proprio centro per l'impiego per un colloquio di primo orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità sul territorio e alla conoscenza dei servizi per il lavoro.

Nella giornata in gruppo si prenderà confidenza con gli strumenti proposti: su internet si imparerà a cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

Si lavorerà anche su strumenti che dal curriculum cartaceo vanno a quello on line inviabile a banche dati e a piattaforme importanti (europass, cliclavoro, garanzia giovani, ecc) e a quello video, provando a realizzarne uno.

Saranno simulati almeno tre tipi di colloquio di lavoro.

Soft skills esercitate: Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione

Output: piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione e di accesso al mercato del lavoro

SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI

Colloqui

1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)

2° Continuando la redazione personale e valutazione del proprio CV in ottica di bilancio di competenze, si misura "la distanza" della persona dal lavoro, quindi si definisce un percorso per "muoversi" verso il lavoro, fino a raggiungere l'inserimento lavorativo, obiettivo finale ed irrinunciabile del percorso.

3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.

4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili

5° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

6° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

PRIMA GIORNATA TERZA FASE: VERSO L'AUTOIMPREDITORIALITÀ

L'accento posto a più riprese dalle istituzioni, soprattutto europee, nell'introdurre competenze di imprenditorialità e soft skills nei percorsi formativi ed educativi, assume un senso chiaro non solo per i futuri imprenditori ma anche, se non soprattutto, in termini di auto-imprenditorialità (self-entrepreneurship). L'imprenditorialità diviene, a tutti gli effetti, un'attitudine decisiva nel proprio contesto di lavoro (responsabilità verso i propri obiettivi, così come quelli aziendali in sè) ma anche a livello di mercato del lavoro, come capacità di affrontare le sfide e i cambiamenti emergenti nella vita quotidiana. La self-entrepreneurship si può ulteriormente leggere in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;

- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Questa giornata si collega fortemente alla precedente (l'ultima della prima fase) e volendo alla successiva che approfondisce il tema dell'occupabilità da mantenere.

Verrà condotta in piccoli gruppi, chiamati a sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

L'orizzonte imprenditoriale sarà quello classico, con affondi e specificazioni sull'impresa nel terzo settore, cooperazione e impresa sociale.

SECONDA GIORNATA TERZA FASE: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ

In questa giornata si approfondirà quanto serve per mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze, non solo storicamente, ma dal punto di vista formativo e di incremento delle competenze che via via si colgono come fondamentali per la propria occupabilità. Organizzazione dell'aggiornamento, della valorizzazione di nuovi interessi, attitudini attraverso la ricerca di nuove esperienze formative. Sarà dato spazio per l'accompagnamento alla lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Si realizzerà anche un confronto su come ciascuno sia già in relazione con i servizi per il lavoro e il centro per l'impiego del proprio territorio.

Si privilegerà la conoscenza, se già non fatta, delle opportunità formative, di volontariato sia nazionali che europee.

Con i giovani interessati, saranno attuati i passaggi necessari (vedi attività opzionali) affinché i ragazzi possano transitare verso i servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati come Ciofs FP/ER nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà.

Sono da considerarsi opzionali il quinto e sesto colloquio. Come già descritto, in questi appuntamenti si avrà tempo per una migliore definizione del proprio bilancio di competenze, inteso come progetto formativo e professionale, pensando possibile anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani.

Parallelamente ai colloqui opzionali saranno proposte le seguenti attività, sempre a carattere opzionale:

- Incontro e visita dei diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio, oltre che conoscenza dei canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria e dalla Regione.
- Partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.).
- Partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.
- Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel Mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà, con cui si è stipulata partnership formale.